

Smart city. L'Enea calcola i vantaggi annui per i Comuni Con l'illuminazione a led risparmi per 400 milioni

Enrico Netti

/// Più efficienza nell'illuminazione pubblica, maggior sicurezza e un risparmio di almeno 400 milioni l'anno. Più o meno, un terzo della bolletta elettrica pagata dai Comuni per illuminare le vie. Un risultato possibile con l'ammmodernamento dei punti luce obsoleti rimpiazzati con i più efficienti impianti a led. «C'è la barriera economica imposta dal patto di stabilità che impedisce questi investimenti - osserva Gian Piero Celata, responsabile dell'Unità tecnica tecnologie avanzate per l'energia e l'industria (Uttei) dell'Enea - oltre a poca sensibilità verso il tema dell'efficienza energetica».

Per superare questo ostacolo oggi a Roma si svolge il convegno «Lumière - L'illuminazione pubblica nella prospettiva della smart city». A organizzarlo è l'Enea, che con il progetto Lumière vuole trasferire gratuitamente ai Comuni competenze e metodologie d'intervento a supporto del rinnovamento dell'illuminazione stradale. «Aiutiamo a mettere in contatto i Comuni con le società che forniscono servizi per il conseguimento della massima efficienza - continua Celata -. Saranno loro, dopo un *audit* energetico, che realizzeranno il piano di rinnovamento delle luci delle vie. Una volta attuato provvederanno alla gestione e manutenzione». Nuovi punti luce, minori spese di gestione, e un aumento della sicurezza perché, se necessario, gli impianti verranno messi a norma. Il progetto prevede interventi che possono comprendere anche la realizzazione delle infrastrutture di connettività delle smart city.

Per quanto riguarda la copertura degli investimenti si può ricorrere a un modello che prevede il finanziamento di terzi. «I Comuni possono dare il via agli interventi - sottolinea il responsabile dell'Enea - senza dover anticipare il capitale, perché nel tempo l'intervento verrà ripagato grazie ai risparmi ottenuti». La società che fornisce il servizio provvede a finanziare l'operazione tramite credito bancario con un piano a 5-10 anni. Il Comune, con i risparmi ottenuti grazie all'efficienza energetica, provvede anno per

anno a rimborsare l'investimento e al termine subentrerà nella titolarità dell'impianto, mettendo così a capitale per gli anni successivi i risparmi legati a un impianto a ridotto impatto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

